



VERBALE N°03 del 09/11/2023

Il giorno nove del mese di novembre dell'anno 2023 alle ore 15.15 si riunisce in seduta plenaria il Collegio dei docenti dell'I.I.S.S. "Pavoncelli" di Cerignola, utilmente convocato con avviso scritto n. 4346/U del 06/11/2023.

Argomenti iscritti all'ordine del giorno, oggetto di trattazione nell'ordine che segue, sono:

1. Aggiornamento PTOF 2022/23 – 2024/25: Linee guida per l'orientamento ex D.M. n.328/2022 – Linee guida per le discipline STEM ex D.M. n.184/2023
2. Progetto C.A.R.E. "Il tiro a volo"
3. "A scuola di teatro" – L.R. Puglia 4/12/2009, n.31

Presiede la riunione il Dirigente scolastico, prof. Pio Mirra, funge da segretario verbalizzatore il prof. Domenico Luongo. Sono presenti i docenti in servizio nell'istituto, di cui al separato elenco che si conserva agli atti della scuola. Il Presidente, considerata valida la seduta per quorum richiesto, apre i lavori assembleari con la trattazione degli argomenti iscritti all'odg.

1. Aggiornamento PTOF 2022/23 – 2024/25: Linee guida per l'orientamento ex D.M. n.328/2022 – Linee guida per le discipline STEM ex D.M. n.184/2023

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Visto il Decreto M.I.M. 22/12/2022, n. 328 con il quale sono state adottate le Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;

Visto il Decreto M.I.M. 15/09/2023, n.184 con il quale sono state adottate le Linee guida per le discipline STEM al fine di dare attuazione alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi della Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;

Visto il PTOF 2022/23 – 2024/25 elaborato dal Collegio dei docenti con delibera n. 29 del 28/10/2021 e approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 46 12/11/2021;

Visto l'art.1, comma 12 della Legge n.107/2015 per il quale le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa e che detto piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

Preso atto che i termini di cui al richiamato comma 12 sono da intendersi ordinatori e che le funzioni della piattaforma PTOF del SIDI saranno attive per la pubblicazione dei documenti strategici della scuola fino alla fase delle iscrizioni per l'a.s. 2024/25;

Vista la nota M.I.M. prot.31023 del 25/09/2023 che evidenzia la necessità di ricomprendere nel PTOF la progettazione dei moduli di orientamento formativo e le prime indicazioni metodologiche per l'insegnamento delle discipline STEM;

Visti i lavori della Commissione PTOF convocata sulla materia;

DELIBERA (N. 28)

all'unanimità per voto palese l'approvazione dell'aggiornamento del PTOF con le seguenti integrazioni:

- a) Piano Triennale di Orientamento di Istituto;
- b) Indicazioni metodologiche per l'insegnamento delle discipline STEM.

I testi di cui alle lettere a) e b) sono allegati a presente processo verbale e si considerano parti integranti.

2. Progetto C.A.R.E. “Il tiro a volo”

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Vista la proposta del Dipartimento di Scienze motorie del progetto “C.A.R.E. – Cultura, Autocontrollo, Regole, Emozioni: Il tiro a volo” che prevede lezioni teoriche e pratiche presso la struttura Federale FITAV – Federazione Italiana Tiro A Volo, tenute da tecnici federali coadiuvati dai docenti di Scienze motorie di istituto;

DELIBERA (N. 29)

all’unanimità per voto palese l’approvazione del progetto di cui alla Scheda descrittiva agli atti della scuola.

3. “A scuola di teatro” – L.R. Puglia 4/12/2009, n.31

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Vista la L.R. Puglia n.31/2009 “Norme regionali per l’esercizio del diritto all’istruzione e alla formazione”;

Visto l’art.2, comma 1, lett. m) della L.R. richiamata che prevede azioni a garantire ai soggetti diversabili la piena integrazione scolastica e lavorativa;

Vista la proposta progettuale denominata “A scuola di Teatro”, referente la prof.ssa Lasalvia Angela, che prevede n.150 ore di attività in orario extracurricolare, destinatari n.50 studenti frequentanti l’IISS Pavoncelli, selezionati per creare un “gruppo inclusione”, costituito da studenti diversabili, con bisogni educativi speciali e studenti tutor per attività di peer to peer;

Valutato il carattere innovativo del progetto finalizzato alla sperimentazione soggettiva e collettiva della realtà negli ambiti emotivo ed espressivo, per consentire agli studenti partecipanti di acquisire elementi utili ad accrescere l’identità personale, l’autostima e il successo formativo attraverso la creazione di un testo teatrale e la sua interpretazione in palcoscenico;

Sentito il Dirigente scolastico;

DELIBERA (N. 30)

all’unanimità per voto palese l’approvazione della proposta progettuale denominata “A scuola di teatro”.

La proposta è correlata di piano finanziario per un totale di € 35.000,00 per la copertura di spese di personale docente e ata, assistenti alla comunicazione e materiale di consumo per il confezionamento degli abiti di scena.

La presente proposta progettuale è soggetta ad approvazione da parte dei competenti organi regionali e a seguito di DGR Puglia di assegnazione del contributo ammesso potrà essere rimodulata negli impegni orari.

Terminati gli argomenti di discussione, la seduta è tolta alle ore 17.00 e di essa viene redatto il presente processo verbale su apposito registro a pagine numerate, che, sottoscritto dal segretario e dal presidente, viene affisso all’Albo di Istituto e pubblicato per giorni dieci dalla data della riunione.

Chiunque componente Collegio dei docenti che abbia interesse può proporre nel termine di pubblicazione rilievi al segretario dell’organo collegiale. Decorso il termine e senza rilievi il verbale si intende approvato e con esso tutte le sue determinazioni.

IL SEGRETARIO
prof. Domenico Luongo

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Pio Mirra

Pubblicità degli Atti

Il presente verbale è pubblicato, entro il termine massimo di otto giorni dalla relativa seduta, all'albo pretorio di questo Istituto per 10 (dieci) giorni consecutivi a decorrere dal 10/11/2023.

IL DIRETTORE S.G.A.
Francesco Curci

A handwritten signature in black ink is written over a solid horizontal line. The signature is stylized and appears to be the name 'Francesco Curci'.

PIANO TRIENNALE DI ORIENTAMENTO DI ISTITUTO

1. LE NUOVE LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO

Le Linee guida per l'orientamento, adottate con Decreto M.I.M. 22/12/2022, n.328, allineandosi a quanto previsto e richiesto dalle Risoluzioni Europee, hanno l'obiettivo di sollecitare le scuole a costruire un sistema di orientamento in grado di garantire ad ogni studente una gamma di servizi e attività che possano *“facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”*.

Il documento conferma quindi l'approccio condiviso e sviluppato a livello europeo, che definisce le competenze Career Management Skills, ovvero competenze per gestire la propria carriera di studio e poi di lavoro. In particolare, la Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 28/11/2022 (2022/C469/01) sottolinea la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico, l'orientamento e la consulenza professionale e la formazione per sostenere l'acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro.

La parola chiave quindi è proprio “competenze”, ovvero le attività di orientamento devono essere progettate proprio per favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie a definire obiettivi personali e professionali.

Le linee guida chiedono quindi ad ogni scuola di progettare *“un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale”*.

A partire dall'a.s. 2023/24 vengono previsti per studentesse e studenti delle classi III, IV e V moduli annuali di 30 ore, non intesi come contenitori di una nuova disciplina, ma come percorsi di sperimentazione e riflessione per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione richiede pertanto una collaborazione che valorizzi l'orientamento come processo condiviso, reticolare, co-progettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli Enti Locali e dalle Regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta.

Tra gli strumenti per favorire la riflessione orientativa le Linee guida indicano come strumento prioritario l'*E-Portfolio* personale delle competenze, che permette di raccogliere evidenze del percorso di apprendimento di ogni studente, di valorizzare le competenze acquisite, anche in ambienti esterni alla scuola, di formulare ipotesi di sviluppo personale e professionale.

Figure di riferimento sono il docente tutor e il docente orientatore.

Compiti specifici assegnati al docente tutor:

1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale e cioè:

- a) il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;

- b) lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale (trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei o dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento PCTO);
 - c) le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive;
 - d) la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro";
2. costituirsi consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento di cui punto 10 delle citate Linee guida, avvalendosi del supporto della figura dell'orientatore, definito al punto 10.2 delle stesse Linee guida.

Il docente orientatore si configura come il docente che per ciascuna istituzione scolastica gestisce, raffina e integra i dati della piattaforma digitale unica per l'orientamento di cui punto 10 delle Linee guida, con quelli specifici raccolti nei differenti contesti territoriali ed economici e li mette a disposizione delle famiglie, degli studenti e del tutor.

2. IL PIANO TRIENNALE D'ISTITUTO

L'orientamento ha un ruolo strategico nella lotta alla dispersione scolastica, esplicita e implicita, pertanto ne consegue l'esigenza del raccordo tra tutti i Soggetti responsabili per l'orientamento per due ragioni in particolare:

- a) per le ricadute patologiche sul sistema scolastico e per le conseguenze sul sistema economico-produttivo;
- b) per gli effetti problematici sull'evoluzione delle storie individuali (formative, lavorative, sociali).

Per disegnare la nuova strategia in tema di orientamento utile anche il riferimento alla Direttiva Ministeriale n. 487 del 6/8/1997 che all'art.1 afferma: *«L'orientamento – quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado – costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socioeconomici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile».*

Delineare percorsi di orientamento capaci di aiutare lo studente a comprendere le proprie competenze e abilità, può ridurre il rischio di insuccesso scolastico e indirizzare più efficacemente la scelta in termini di formazione successiva e/o di occupazione. È opinione condivisa oggi che intervenire a tutti i livelli scolastici e formativi nella direzione di sostenere i giovani nell'assunzione coerente di processi di scelta e di decisione è non solo una necessità, ma un diritto della persona. Sulla base di queste considerazioni il PTOI (Piano Triennale dell'Orientamento di Istituto) ha come finalità principale di riduzione dei tassi di dispersione scolastica e di interruzione di frequenza anche nell'ultimo triennio e di sostenere la maturazione e il successo formativo di ciascuno attraverso un impianto che si fonda su alcuni principi irrinunciabili:

- a) centralità della persona che apprende a partire dalla lettura dei bisogni formativi e del contesto in cui vive;
- b) sussidiarietà, perché l'apprendimento avviene in contesti plurimi, nella scuola e fuori della scuola;

- c) formazione in servizio dei docenti, al fine di passare ad un nuovo modello di docente, da trasmettitore di conoscenze a costruttore di saperi e competenze;
- d) metodologie didattiche che promuovono il protagonismo degli studenti attraverso l'approccio a problemi reali e utilizzando il laboratorio come strumento ordinario del lavoro in classe.

La vision del PTOI consiste nel passaggio da una prassi di orientamento quasi esclusivamente informativa e limitata ai momenti di transizione e decisione a momenti formativi in cui l'orientamento investe il processo di crescita della persona, si estende lungo tutto il corso della vita, è presente nel processo educativo ed è trasversale a tutte le discipline.

Il ruolo della scuola rispetto all'orientamento risulta quindi fondamentale in tutte le sue tappe, in quanto il compito principale della scuola e di ogni docente, attraverso la sua disciplina, è quello di aiutare lo studente nello sviluppo, perché possa realizzare integralmente se stesso, potenziando le sue capacità per inserirsi in modo attivo e creativo nella società in rapida trasformazione.

La scuola è infatti la prima organizzazione sociale in cui lo studente muove i primi passi e apprende come comportarsi rispetto alle situazioni, apprende un sistema di regole, impara ad assumersi responsabilità e a portare a termine un impegno, si sottopone a valutazione rispetto ai risultati raggiunti dalle sue attività. I processi che a scuola si sviluppano hanno quindi ripercussioni non solo sulla sfera dell'apprendimento, ma sull'intera persona in tutte le sue dimensioni.

L'impianto proposto poggia su precisi presupposti culturali e metodologici:

A) Orientamento come modalità educativa permanente e trasversale: l'orientamento, quale modalità educativa permanente e trasversale che attraversa tutti gli ordini e gradi di scuola e tutte le discipline, investe il processo di crescita globale della persona e si estende lungo tutto l'arco della vita. Questo implica il ripensamento della didattica e la necessità di implementare la valenza orientativa delle discipline e nelle discipline. Ciò presuppone che il docente svolga in classe un'azione di accompagnamento e guida dell'alunno nello sviluppo del proprio apprendimento e della personale crescita e autonomia. Perché ciò avvenga e si realizzino percorsi efficaci di orientamento, è necessario che ciascun docente si attivi per:

- per rilevare la domanda di orientamento anche inespresa;
- ascoltare e comprendere gli aspetti emotivi;
- stimolare la capacità di porre domande e di ricerca di nuove soluzioni;
- potenziare la capacità di auto-orientarsi dentro il sistema formativo e rispetto alla realtà sociale e al mondo del lavoro;

B) Centralità della persona nel processo di orientamento e personalizzazione degli interventi: la persona – studente e/o lavoratore – con la sua individualità e diversità è il centro dell'azione educativa e costituisce il fulcro dell'impegno e dell'azione della scuola e dei soggetti del territorio. Al centro dell'orientamento è la persona con le sue specificità (età, genere, appartenenze sociali e culturali, valori e aspirazioni personali...) e il suo contesto di vita. La nuova concezione riconosce l'importanza di un orientamento che accompagna la persona lungo tutto il corso della vita e che caratterizza le diverse azioni a sostegno di questo processo in funzione della specificità dei bisogni orientativi del singolo. A ogni persona, durante il percorso di crescita, maturazione e formazione, deve essere offerta l'opportunità di costruirsi delle competenze orientative, adeguate ad accompagnare il proprio processo di orientamento nei vari momenti e stati della vita, e di sviluppare una progettualità personale sulla quale innescare scelte ragionate e consapevoli in ogni momento della vita. La centralità della persona significa anche

subordinare la selezione dei contenuti e delle situazioni di apprendimento in maniera coerente rispetto ai bisogni dello studente/persona.

- C) Didattica orientativa e laboratoriale: la didattica orientativa presuppone la programmazione delle attività didattiche finalizzata a preparare lo studente a gestire in modo autonomo e consapevole il processo di auto-orientamento, comprensivo di scelte e decisioni. Tanto implica l'utilizzo delle discipline in maniera strumentale rispetto all'obiettivo principale: sviluppo dell'autonomia del soggetto. La didattica laboratoriale si caratterizza per l'operatività delle situazioni di apprendimento, per la costruzione di percorsi di apprendimento centrati sul compito, dotati di senso e motivanti, che utilizzano l'aula come un «laboratorio», inteso sia come luogo fisico specificamente attrezzato, sia come momento in cui gli alunni progettano, costruiscono artefatti e manipolano materiali, prevedono, sperimentano, confrontano e discutono affiancati da un docente mediatore e guida. Questa metodologia costituisce il modo per attivare processi significativi di apprendimento a partire dal dato reale ed oggettivo per poi passare alla riflessione teorica. Il laboratorio, ove lo studente è attore e protagonista, ha un forte valore orientante per il suo coniugare insieme sapere e saper fare, per il rendere concreto, reale ed efficace l'apprendimento e a valorizzare le vocazioni e le attitudini di ciascuno. Attraverso le azioni e le decisioni messe in atto in laboratorio, lo studente prende coscienza delle sue capacità, acquisisce competenze e sviluppa gradualmente il suo progetto di vita individuale e collettivo nel rispetto dei suoi desideri e delle sue attitudini.

LE STRATEGIE FONDAMENTALI DIDATTICHE DEL PIANO

L'orientamento non è una funzione «accessoria» dei percorsi educativi e di professionalizzazione, ma assume il ruolo di «collettore», traduttore tra il sistema di risorse e potenzialità disponibili e le opportunità offerte dal dinamico contesto di riferimento.

L'obiettivo del PTOI sarà pertanto:

- a) aiutare gli allievi a dare senso a quello che fanno consentendo gradi di libertà e di scelta;
- b) formare autonomia e responsabilità attraverso forme di dialogo «singolare», ovvero personalizzato e dedicato con gli allievi;
- c) sviluppare forme di sapere per supportare coerenza tra il percorso apprenditivo teorico e il suo crescere fattuale come persona (la sua capacità d'agire singola e collettiva).

La centralità del soggetto come punto di riferimento del percorso formativo ha come conseguenza la crescita di responsabilizzazione della persona impegnata nel contesto in cui agisce ed opera.

Le competenze trasversali sono sempre più riconosciute a livello sociale come importante componente di una buona formazione per facilitare la transizione verso la vita attiva e l'inserimento occupazionale dopo il diploma.

GLI STRUMENTI ORIENTATIVI

Il processo formativo, in orario curriculare, implica l'utilizzo di particolari strumenti.

Il lavoro individuale prevede l'utilizzo di:

- a) schede di autovalutazione e di riflessione, attraverso le quali il ragazzo può diventare consapevole dei diversi aspetti di sé e approfondirli o condividerli attraverso la discussione con l'orientatore o il gruppo classe;
- b) questionari o test, costituiti da una serie di quesiti che generalmente forniscono un punteggio numerico rispetto a specifiche aree come, ad esempio, gli interessi scolastico-professionali;

- c) materiale di spiegazione (lucidi, diapositive) finalizzati a trasmettere conoscenze e informazioni riguardanti i cambiamenti del mondo del lavoro, gli sbocchi professionali relativi a un determinato corso di studi, ecc.;
- d) consultazione di materiale informativo, costituito per lo più dalla raccolta autonoma di informazioni utilizzando fonti diverse quali le guide sugli indirizzi scolastici, i siti internet, i giornali ecc.;
- e) esercitazioni per acquisire determinate competenze, come può essere la stesura di un curriculum vitae in un corso di formazione professionale, oppure esperienze di tirocinio o di apprendistato;
- f) colloquio di orientamento individuale con un orientatore.

Il lavoro di gruppo prevede l'utilizzo di:

- a) discussioni e riflessioni su argomenti specifici, spesso stimolati dalla compilazione di schede da elaborare in gruppo oppure da episodi tratti dalla vita quotidiana o da argomenti proposti dai ragazzi; Lavori di ricerca in piccoli gruppi su temi di particolare interesse (ad esempio, raccogliere e organizzare una serie di informazioni riguardanti le professioni comprese in un determinato settore e tutto ciò che le caratterizza: titolo di studio richiesto, competenze necessarie, luogo di lavoro, possibilità di carriera, ecc.);
- b) tecniche di immaginazione come il brainstorming, l'utilizzo di film appositamente selezionati in funzione di tematiche orientative, le espressioni grafiche come i disegni o i collage, la narrazione;
- c) role-playing, cioè simulazioni di situazioni utili per sviluppare abilità sociali come la comunicazione o l'espressione di emozioni.

Le metodologie descritte potranno rivelarsi particolarmente utili per attingere al vasto repertorio di immagini mentali caratterizzanti ogni singolo individuo:

- a) fare emergere idee, considerazioni ed emozioni;
- b) stimolare la comprensione e la riflessione su se stessi e sul mondo;
- c) attivare processi di conoscenza, valutazione e cambiamento;
- d) offrire uno specchio della condizione personale dei ragazzi;
- e) sviluppare il senso di condivisione dei problemi legati alle scelte di vita;
- f) favorire la consapevolezza e l'analisi critica;
- g) stimolare uno sguardo più attento sulla realtà;
- h) facilitare la socializzazione, lo spirito di gruppo e le modalità comunicative.

CLASSI TERZE

Unità orientativa	Obiettivi	Contenuti	Modalità	Discipline coinvolte	n.ore
<p>CONOSCERE IL MONDO DEL LAVORO</p>	<p>L'unità si propone di facilitare la conoscenza del funzionamento delle organizzazioni produttive e del contesto locale e regionale del mercato del lavoro.</p> <p>I principali obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esplorare le caratteristiche del sistema produttivo e le tendenze della domanda di professioni; - stimolare una riflessione per la formulazione di un progetto di scelta, favorendo la messa in relazione fra risorse, interessi personali e richieste del sistema produttivo; - fornire un primo quadro delle possibili modalità di accesso al mercato del lavoro; - favorire lo sviluppo di un'autonoma ricerca di informazioni attraverso indicazioni metodologiche e chiavi di accesso. <p>Il risultato di questo processo di allargamento delle conoscenze potrebbe essere l'individuazione di uno o più settori professionali da approfondire come piste possibili nella seconda parte: "Conoscere le Professioni"</p>	<p><u>Esplorazione del mondo del lavoro.</u></p> <p>Conoscenza del funzionamento delle organizzazioni produttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - come è fatta e come funziona un'organizzazione produttiva; - cosa sta cambiando nelle organizzazioni produttive; - come è fatto il sistema produttivo locale; - le tendenze generali della domanda di professionalità in termini di competenza e di figure professionali. 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Discussione guidata</u> come fase propedeutica di analisi e ricostruzione, individuale e di gruppo, rispetto agli stereotipi più comuni sul lavoro: professioni vecchie e nuove, old e new economy, carte vincenti, ecc. - <u>Interventi di esperti</u> sul funzionamento dell'azienda e dello sviluppo del sistema produttivo (prodotti e servizi). - <u>Attività di gruppo</u> finalizzate ad esplorare il sistema produttivo locale, da condurre anche con l'aiuto del docente e ricorso a testimonianze esterne (es. imprenditori, dirigenti, funzionari delle Associazioni, mondo della cooperazione) e visite aziendali. - <u>strumenti e chiavi di accesso</u> per reperire le informazioni adeguate in relazione ai bisogni individuali di approfondimento e alla necessità di verificare concretamente la fattibilità di ipotesi di percorsi professionali. 	<p>Consiglio di classe Materie di indirizzo</p>	<p>10</p>
<p>CONOSCERE LE PROFESSIONI</p>	<p>L'unità è proposta come approfondimento del modulo propedeutico sul mondo del lavoro. Da un punto di vista formativo l'unità orientativa fornisce una metodologia per "leggere" e comprendere i principali cambiamenti, da usare come strumento per approfondire la conoscenza di figure professionali e di attività lavorative che possono essere</p>	<p><u>Descrizione del settore e delle principali figure professionali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - i settori economici e comparti ad essa collegati; - i principali processi produttivi; - le principali figure professionali; - i requisiti e le caratteristiche professionali richieste; - tendenze evolutive delle organizzazioni produttive del 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Discussione guidata</u> come fase finalizzata alla ricostruzione degli stereotipi più comuni che riguardano l'area considerata e le figure professionali conosciute. - <u>Interventi di esperti</u> per la descrizione delle caratteristiche del settore e del funzionamento di una azienda-tipo legata all'area che si sta affrontando. Utili anche 	<p>Consiglio di classe Materie di indirizzo</p>	<p>10</p>

	<p>oggetto di interesse in relazione ai propri bisogni.</p> <p>Attraverso questa unità orientativa lo studente amplia la conoscenza di uno o più settori che ha scelto; riflette sulla possibilità di attivarsi in ambiti diversi da quelli abitualmente considerati; acquisisce strumenti e informazioni di contesto sia su modalità e canali attraverso cui apprendere la professione e accedere al lavoro, sia sulle possibilità occupazionali. L'Unità inoltre ha l'obiettivo di aiutare lo studente a mettere in relazione i propri obiettivi professionali e il proprio bagaglio personale di risorse e attitudini con le tendenze di sviluppo della domanda di professionalità e con le competenze richieste negli ambiti lavorativi di interesse.</p>	<p>settore e principali tendenze occupazionali;</p> <ul style="list-style-type: none"> - caratteristiche del settore nel sistema produttivo locale: quante e quali aziende, dimensione, numero occupati, ecc. <p><u>Modalità di lavoro:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - i contenuti delle attività svolte (ad esempio: le tecnologie utilizzate); - modalità di lavoro ed eventuali vincoli (es.: fisici, logistici, organizzativi) o caratteristiche del lavoro che possono bloccare l'accesso alla professione; - le forme contrattuali; - aspetti economici e di carriera. <p><u>Il percorso di accesso:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - I livelli di scolarità normalmente richiesti per le professioni di interesse; - I requisiti e le competenze per l'accesso; - Le strategie per accedere alla professione: dal lavoro dipendente agli eventuali spazi per il lavoro autonomo 	<p>testimonianze di professionisti del settore, in particolare per mettere in evidenza le relazioni esistenti tra l'area professionale, le competenze e i requisiti di accesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Attività di gruppo</u> finalizzate ad esplorare in modo puntuale il settore scelto, da condurre anche con l'aiuto dell'insegnante e di testimoni esterni. - <u>Strumenti e chiavi di accesso:</u> fornire alcuni strumenti per aiutare lo studente a reperire le informazioni adeguate in relazione ai propri bisogni di approfondimento e a verificare nella realtà la percorribilità delle ipotesi fatte. 		
GIORNATE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE	<p>Percorsi ed esperienze formative per acquisire consapevolezza in vista della scelta post-diploma, oltre a informazioni pratiche e proposte relative al mondo accademico e alle possibilità professionali.</p>	<p>Incontri di carattere generale e anche specifico su Settore Agrario, Artigianato, Commercio, Turismo e Servizi.</p>	<p>Intervento di esperto/Enti per l'orientamento professionale e universitario; ex studenti; imprenditori e professionisti.</p> <p>Attività con studenti del primo ciclo: esperienze di peer tutoring, laboratori di processo e di prodotto, presentazione dati sul mercato del lavoro.</p>	Consiglio di classe Materie di indirizzo	10

CLASSI QUARTE

Unità orientativa	Obiettivi	Contenuti	Modalità	Discipline coinvolte	n.ore
L'impresa e l'organizzazione	Il mondo del lavoro ci rimanda a "impresa", "azienda", "società", termini erroneamente utilizzate come sinonimi. L'unità dunque si propone un dedicato approfondimento delle forme giuridiche d'impresa previste dalla legge italiana.	<ul style="list-style-type: none"> - Impresa, imprenditore e azienda - Mission & vision d'impresa - Il ciclo di direzione - La gestione dell'impresa - L'organizzazione dell'impresa - Struttura organizzativa: tipologie e rappresentazione - Modelli di gestione dell'organizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Discussione guidata - Interventi di esperti sul funzionamento dell'azienda e dello sviluppo del sistema produttivo (prodotti e servizi). 	Consiglio di classe Materie di indirizzo	15
WHAT DO YOU WANT TO DO LATER? FUTURE ACADEMY	L'unità ha l'obiettivo di aiutare gli studenti a meglio comprendere cosa vorrebbero fare da "grandi" attraverso il contatto con figure di eccellenza dell'imprenditoria, della cultura, della scienza e dell'arte. Future Academy porterà gli studenti ad ascoltare esperienze professionali di eccellenza per comprendere il reale sbocco professionale al termine del proprio percorso di studi e quali passioni, capacità e sogni ne costituiscono il prerequisito.	Incontro/contatto con figure di eccellenza dell'imprenditoria, della cultura, della scienza e dell'arte.	Intervento di esperti	Consiglio di classe Materie di indirizzo	5
GIORNATE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE	Percorsi ed esperienze formative per acquisire consapevolezza in vista della scelta post-diploma, oltre a informazioni pratiche e proposte relative al mondo accademico e alle possibilità professionali.	Incontri di carattere generale e anche specifico su Settore Agrario, Artigianato, Commercio, Turismo e Servizi.	Intervento di esperto/Enti per l'orientamento professionale e universitario; ex studenti; imprenditori e professionisti. Attività con studenti del primo ciclo: esperienze di peer tutoring, laboratori di processo e di prodotto, presentazione dati sul mercato del lavoro.	Consiglio di classe Materie di indirizzo	10

CLASSI QUINTE

Unità orientativa	Obiettivi	Contenuti	Modalità	Discipline coinvolte	n.ore
ORIENTAMENTO AL LAVORO	L'unità ha l'obiettivo di guidare la riflessione sul lavoro, quale diritto garantito dalla Costituzione e le forme di tutela. Si affronterà lo studio della legislazione di riferimento per preparare gli studenti all'inserimento lavorativo e alla stipula del contratto di lavoro individuale.	<ul style="list-style-type: none"> - Diritti e doveri di cittadinanza: il diritto al lavoro - Il contratto nel codice civile - L'organizzazione dell'orario di lavoro - Il diritto di sciopero nei servizi privati e in quelli pubblici essenziali - La tutela e il sostegno della maternità e paternità - Norme sui licenziamenti individuali 	<p>Discussione guidata al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avviare un processo di conoscenza di sé; - riflettere su capacità, possibilità, sentimenti, idee, piani e strategie che hanno a che fare con il futuro; - approfondire la motivazione come spinta alla soddisfazione di un bisogno di apprendimento ed acquisizione di competenze; - sottolineare il tema dell'autostima strettamente legato al concetto di motivazione ad apprendere nel contesto evolutivo della scuola. 	<p>Consiglio i classe Materie di indirizzo Auspicabili interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esperti in comunicazione - psicologo. 	10
PROMUOVERSI	Finalità è potenziare la capacità di riconoscere e promuovere le proprie abilità e risorse personali nei contesti professionali e, nello specifico, nell'ambito dei processi e dei colloqui di selezione. L'intervento favorisce la riflessione sulle proprie esperienze, allo scopo di far emergere il proprio bagaglio di hard e soft skills. Permetterà di sviluppare una maggiore consapevolezza sulle proprie risorse per consentire un'adeguata ed efficace promozione di sé.	<ul style="list-style-type: none"> - La ricerca del lavoro e la selezione del personale - La qualità di chi ha successo, organizzare il lavoro - La compilazione del CV; - Stesura di una lettera di presentazione; - I principali canali per la ricerca del lavoro. 	<p>Discussione guidata: acquisizione di strumenti e simulazioni pratiche di colloquio.</p>	<p>Consiglio di classe Materie di indirizzo Auspicabile intervento di Esperto in comunicazione</p>	5
DALL'IDEA ALLA REALTÀ'	L'avvio di una attività imprenditoriale è una scelta complessa e allo stesso tempo stimolante. Il successo o il fallimento di una attività dipendono in gran parte dalle valutazioni e decisioni che hanno contraddistinto l'ideazione dell'iniziativa. La ricerca di nuovi ed adeguati finanziamenti implica la conoscenza di alcuni fondamentali aspetti tecnico-economici e finanziari, oltre che di mercato, indispensabili per raggiungere il successo del futuro neo-imprenditore.	<ul style="list-style-type: none"> - Le fonti di finanziamento per l'imprenditoria giovanile. - L'idea ed il Progetto Imprenditoriale. - Il Business Plan. - L'accesso al Credito e le Fonti di Finanziamento. 	<p>Discussione guidata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'imprenditoria giovanile; - L'imprenditoria al femminile. <p>Strumenti e chiavi di accesso per aiutare a reperire le informazioni adeguate in relazione ai bisogni individuali di approfondimento e alla necessità di verificare concretamente la fattibilità di ipotesi di avvio di una attività imprenditoriale.</p>	<p>Consiglio di classe Materie di indirizzo Auspicabile intervento di: - Esperto in aspetti tecnico/finanziari</p>	5

	L'unità fornirà informazioni e consigli a chi desidera avviare una attività imprenditoriale				
GIORNATE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE	Percorsi ed esperienze formative per acquisire consapevolezza in vista della scelta post-diploma, oltre a informazioni pratiche e proposte relative al mondo accademico e alle possibilità professionali.	Incontri di carattere generale e anche specifico su Settore Agrario, Artigianato, Commercio, Turismo e Servizi.	Intervento di esperto/Enti per l'orientamento professionale e universitario; ex studenti; imprenditori e professionisti. Attività con studenti del primo ciclo: esperienze di peer tutoring, laboratori di processo e di prodotto, presentazione dati sul mercato del lavoro.	Consiglio di classe Materie di indirizzo	10

Indicazioni metodologiche per l'insegnamento delle discipline STEM

LE NUOVE LINEE GUIDA PER LE STEM

Il Decreto M.I.M. del 15/09/2023, n.184 introduce nel PTOF delle istituzioni scolastiche azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics) anche attraverso metodologie didattiche innovative.

Tanto in attuazione della riforma inserita nel PNRR tesa al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", con la finalità di sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione e incentivare le iscrizioni ai curricula STEM terziari, in particolare per le donne. Lo stesso Piano "Scuola 4.0" incentiva la diffusione di metodologie didattiche innovative basate sul problem solving, sulla risoluzione di problemi reali, sulla interconnessione dei contenuti per lo sviluppo di competenze matematico-scientifico-tecnologiche.

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento possono essere affrontate solo con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse, intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Per questa ragione vengono indicate con "4C" le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM:

1. critical thinking (pensiero critico)
2. communication (comunicazione)
3. collaboration (collaborazione)
4. creativity (creatività)

La stessa Agenda ONU 2030, tra le finalità elencate nell'Obiettivo 4 "Traguardi per una istruzione di qualità", prevede di incrementare le competenze scientifiche e tecnico-professionali della popolazione, di eliminare le disparità di genere e favorire l'accesso all'istruzione e alla formazione anche alle persone più vulnerabili, garantendo che la popolazione giovane acquisisca sufficienti e consolidate competenze di base linguistiche e logico-matematiche.

Fondamentale l'insegnamento della matematica nell'ambito delle discipline STEM perché tutte le scienze fisiche e sperimentali mirano al delicato equilibrio fra astrazione ed applicazione. Per raggiungere questo obiettivo occorre proporre la matematica in un modo non solo procedurale ma anche laboratoriale. Occorre dunque matematizzare e modellizzare, processi fortemente legati all'attività di risoluzione di problemi poiché consistono nell'organizzare e analizzare una situazione reale tramite gli strumenti della disciplina, cioè traducendo, riorganizzando e ricostruendo un problema dal contesto reale nel mondo simbolico della matematica, e viceversa.

L'insegnamento delle STEM non sarà orientato verso noiose verifiche procedurali, ma dovrà prevedere applicazioni, esperimenti laboratoriali, studi di caso per promuovere apprendimento attivo e diffusione di nuovi saperi.

INDICAZIONI METODOLOGICHE PER L'INSEGNAMENTO DELLE STEM

I vigenti documenti programmatici relativi al secondo ciclo di istruzione offrono molti spunti di riflessione per un approccio integrato all'insegnamento delle discipline STEM. Nello specifico per gli indirizzi di studio funzionanti presso l'IISS Pavoncelli i documenti di riferimento sono:

- il DPR 15/03/2010, n. 88 e le Direttive n.57 del 15/7/2010 e n.4 del 16/01/2012 rispettivamente Linee guida per il primo biennio e Linee guida per il secondo biennio e V anno per l'indirizzo IT "Agraria, agroalimentare e agroindustria";
- il D.Lgs 13/04/2017, n.61, il D.L. 24/05/2018, n.92 e Le Linee guida adottate con Decreto 23/08/2019, n.766 per gli indirizzi IP "Enogastronomia e O.A.", "Industria e Artigianato per il Made in Italy" e "Manutenzione e Assistenza Tecnica".

I documenti programmatici richiamano la didattica laboratoriale, intesa come *metodologia didattica innovativa, capace di coinvolgere tutte le discipline, in quanto facilita la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento e consente agli studenti di acquisire il "sapere" attraverso il "fare", dando forza all'idea che la scuola è il luogo dove si "impara ad imparare" per tutta la vita.*

Inoltre si sottolinea un forte raccordo tra area di istruzione generale e l'area di indirizzo con una particolare attenzione per gli aspetti trasversali.

Ferma restando la specificità dei vari indirizzi di studio, i documenti di riferimento prevedono una didattica centrata sul protagonismo degli studenti, con l'obiettivo di sviluppare in loro la capacità critica, lo spirito d'osservazione e la creatività.

Al fine di superare una didattica trasmissiva a favore di attività e momenti di lavoro in gruppo, di ricerca e di sperimentazione, i docenti faranno ricorso alle seguenti indicazioni metodologiche:

1. **Promuovere la realizzazione di attività pratiche**: saranno individuate attività sperimentali particolarmente significative, che possono essere svolte in laboratorio, in classe o "sul campo" da privilegiare rispetto ad altre puramente teoriche o mnemoniche;
2. **Utilizzare metodologie attive e collaborative**: lavori di gruppo, problem solving, ricerca guidata, dibattito, cooperazione con gli altri studenti, sarà favorita l'acquisizione del metodo sperimentale, dove "l'esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli";
3. **Favorire la costruzione di conoscenze attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e informatici**: l'uso appropriato, critico e ragionato degli strumenti tecnologici ed informatici favorisce l'apprendimento significativo, sostenendo i processi cognitivi dell'osservazione, progettazione e costruzione di modelli, finalizzati all'acquisizione di nuove conoscenze, abilità e competenze;
4. **Promuovere attività che affrontino questioni e problemi di natura applicativa**: promuovere collegamenti tra le competenze tecnico-professionali dei vari indirizzi di studio e le conoscenze e abilità connesse agli assi matematico-scientifico-tecnologico;
5. **Utilizzare metodologie didattiche per un apprendimento di tipo induttivo**: attraverso esperienze di laboratorio o in contesti operativi gli studenti potranno analizzare problemi, trovare soluzioni ed essere preparati a intercettare l'evoluzione del fabbisogno di competenze richieste del mondo del lavoro;
6. **Realizzare attività di PCTO nell'ambito STEM**: la realizzazione di PCTO in contesti scientifici e tecnologici può creare il giusto raccordo tra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali, facilitando la partecipazione autonoma e responsabile ad attività formative nell'incontro con realtà innovative del mondo professionale;
7. **Discipline STEM e studenti b.e.s.**: la progettazione delle attività terrà conto delle diverse potenzialità, capacità, talenti e delle diverse modalità di apprendimento degli studenti in una prospettiva inclusiva. Per gli studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel Piano educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato.

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE STEM

In ogni programma educativo diretto allo sviluppo di competenze è cruciale la scelta della modalità di valutazione sia delle competenze iniziali, già validamente e stabilmente possedute, sia per quanto riguarda il costituirsi progressivo di quelle oggetto di apprendimento.

L'acquisizione di competenze nell'ambito STEM potrà essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.) nei quali lo studente è chiamato a risolvere situazioni problematiche in contesti nuovi, attraverso le conoscenze e abilità acquisite in contesti noti. I risultati raggiunti nel compito di realtà costituiscono gli elementi sia per la valutazione operata dal docente sia per l'autovalutazione a cura dello stesso studente. Importanti saranno anche le osservazioni sistematiche di processo al fine di valutare le capacità di richiamare conoscenze e abilità già possedute ed eventualmente integrarle con altre.

I risultati conseguiti nelle prove di verifica e le correlate osservazioni sistematiche potranno permettere una "valutazione autentica", che anziché controllare la riproduzione del sapere permette di controllare l'acquisizione di nuove competenze attraverso l'utilizzo della conoscenza in situazioni nuove.